

# POLO MILLEGIORNI CATANIA



**Save the Children**

Per Save the Children, da sempre, il rispetto di genere rappresenta una priorità fondamentale. Nel presente documento, a volte, per semplificazione e sintesi, utilizziamo il maschile come falso neutro. Nel testo si è scelto di utilizzare il termine “persone di minore età” e non il termine “minori” per intendere l’insieme di bambine, bambini e adolescenti, con lo scopo di rendere le persone di minore età protagoniste non soltanto delle misure contenute nel presente documento, ma anche del suo linguaggio.

Il progetto Polo Milleggiorni Catania è stato avviato grazie al sostegno di ENEL Cuore e con la collaborazione del Comune di Catania

**Redazione testi:**

Elio De Rocchis, Project Coordinator, Save the Children Italia

**Si ringraziano per le preziose revisioni e integrazioni:**

Debora Sanguinato, Coordinator Educazione 0-6, Renata Torrente, Responsabile Cura ed Educazione 0-6, Barbara Spina Foundations Coordinator, Save the Children Italia

**Un ringraziamento speciale alle associazioni partner del progetto:**

Talità Kum e C.S.I. Catania

**Foto:**

Francesco Alesi per Save the Children

**Coordinamento editoriale:**

Laura Binetti, Visual Communication Specialist, Save the Children Italia

**Grafica:**

Giorgia Simonini

**Stampa:**

STR Press S.R.L

**Pubblicato da:**

Save the Children Italia - ETS  
Piazza di San Francesco di Paola, 9  
00184 Roma



# POLO MILLEGIORNI CATANIA



Con il sostegno di



In partenariato con








In collaborazione con



# INDICE

---

	<b>INTRODUZIONE</b>	5
	<b>IL PROGETTO</b>	7
	1.1 Il Polo Millegiorni Catania	9
	1.2 La grande sfida	11
	1.3 L'ecosistema educativo 0-6	12
	1.4 Numeri e risultati	15
	<b>LE ATTIVITÀ</b>	21
	2.1 Servizio Educativo 18-36 mesi	23
	2.2 Laboratori genitore-bambino 0-6 anni	28
	2.3 Spazio di cura e di sostegno alla genitorialità	31
	<b>IL METODO</b>	35
	3.1 I percorsi di accompagnamento integrato	37
	3.2 La metodologia di intervento e continuità territoriale	39
	3.3 Continuità educativa	40
	3.4 Il dialogo tra servizi socioeducativi e sanitari	42
	3.5 La rete territoriale come strumento di inclusione e contrasto alle disuguaglianze	45
	3.6 Sistema di Tutela per la prima Infanzia: Protezione, Prevenzione e Formazione	51
	3.7 Formazione di educatori e docenti nella Sicilia Orientale	53
	<b>COSTRUZIONE DI UNA BUONA PRATICA</b>	57
	4.1 Valutazione qualitativa del Polo Millegiorni Catania	59
	4.2 Il Ruolo delle Istituzioni: continuità e sostenibilità	62
	4.2 Conclusioni	65



# INTRODUZIONE

In Sicilia, i bambini e le bambine che accedono ai servizi educativi per la prima infanzia sono 7.426, con una spesa complessiva di circa 48 milioni di euro.

La spesa media per utente si attesta intorno ai 6.500 euro, mentre la quota a carico delle famiglie è pari all'8,7%, inferiore alla media nazionale del 18,1%. Tuttavia, questa minore incidenza economica per le famiglie si accompagna a un'offerta di servizi più limitata: in Sicilia sono disponibili soltanto 14 posti ogni 100 bambini nella fascia 0-2 anni, a fronte della media nazionale di 30 posti ogni 100 bambini.

La scarsità di servizi educativi incide direttamente sul tessuto sociale ed economico. Nel 2024, ad esempio, il tasso di occupazione delle donne con figli minorenni in Sicilia era del 40,1%, oltre venti punti percentuali in meno rispetto alla media nazionale del 63,1%. È dunque evidente la necessità di ampliare i servizi per la prima infanzia, fondamentali non solo per lo sviluppo dei bambini, ma anche per favorire la partecipazione delle madri al mondo del lavoro.

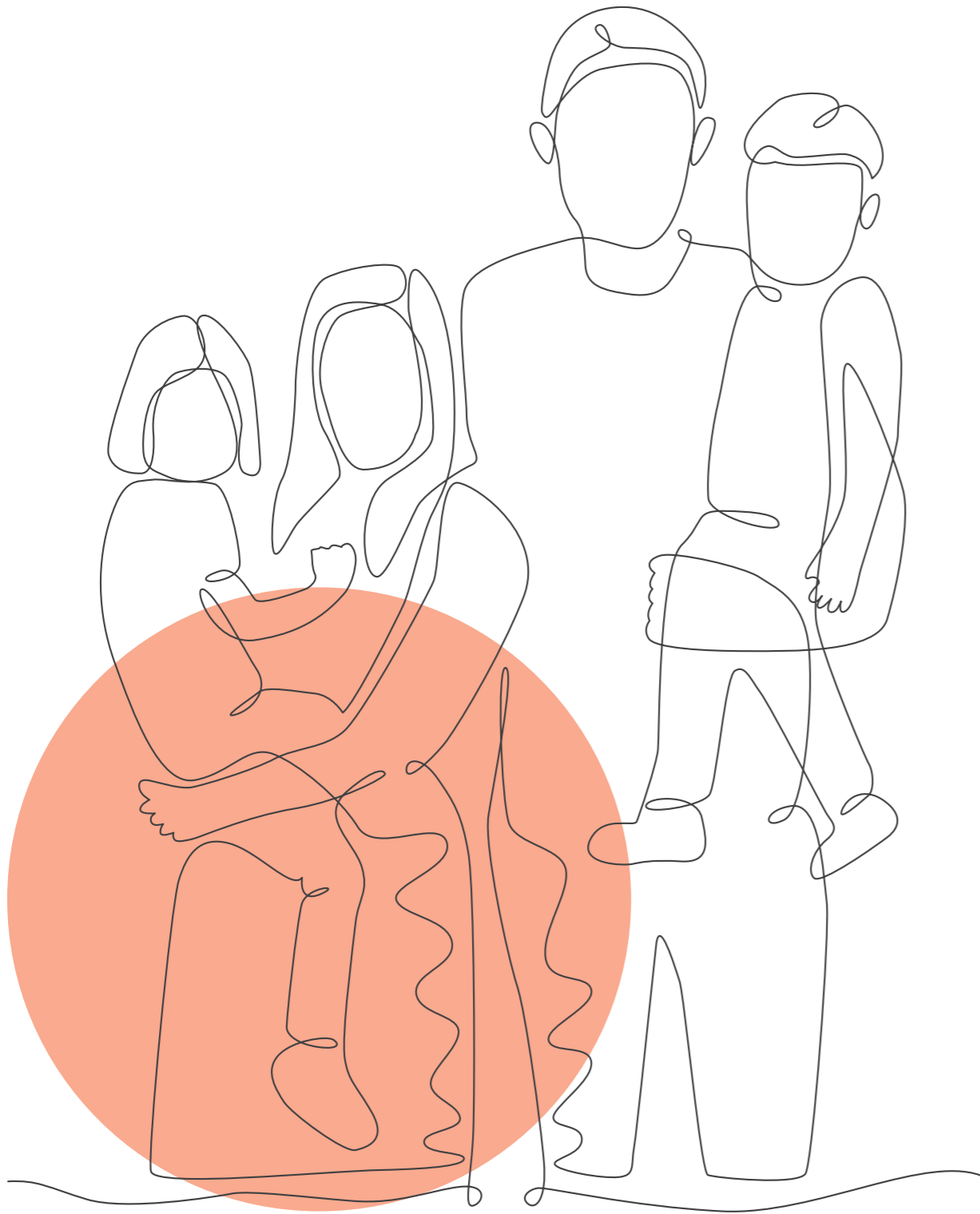
Il Polo Millegiorni nasce in questo contesto regionale e, più nello specifico, nella città di Catania, dove persistono aree con marcate fragilità sociali ed economiche. Le disuguaglianze territoriali nell'accesso ai servizi educativi, nel sostegno alla genitorialità e nelle opportunità di apprendimento richiedono un intervento integrato, capace di rispondere in modo mirato ai bisogni dei bambini da 0 a 6 anni e delle loro famiglie.

Questo documento restituisce il percorso intrapreso, i risultati raggiunti e le sfide affrontate, con l'obiettivo di offrire spunti e strumenti utili alla comunità locale e a chi opera nel campo della prima infanzia.



1

## IL PROGETTO



## 1.1 IL POLO MILLEGIORNI CATANIA

Il “Polo Millegiorni Catania” è un progetto **finanziato da Enel Cuore e coordinato da Save the Children Italia ETS**, con l’obiettivo di creare un’area ad alta densità educativa, fondata su interventi multidisciplinari rivolti ai bambini e alle bambine da 0 a 6 anni e alle loro famiglie, tutti i servizi hanno preso il via il 9 gennaio 2023.

Questo progetto, che rientra nel programma nazionale **Poli Millegiorni di Save the Children Italia ETS, attivo dal 2022** in diverse città italiane, tra cui **Bari, Moncalieri, Tivoli, San Luca, Locri e Caivano**, propone un modello di intervento fondato su un **approccio territoriale integrato**, capace di connettere in modo stabile le reti dei servizi **educativi e socio-sanitari**. Attraverso la collaborazione con le realtà locali partner di Save the Children e con le progettualità già attive sul territorio, l’iniziativa intende **sperimentare e diffondere un modello innovativo e replicabile** di presa in carico per la **prima infanzia**, volto a contribuire alla piena realizzazione del **Sistema Integrato Zerosei**.

**IN SICILIA** Realizzato in partenariato con l’associazione C.S.I. Catania, l’associazione Talità Kum e con il supporto del Comune di Catania, il progetto mira a potenziare l’offerta educativa della scuola dell’infanzia “Margherita”, situata nel cuore del quartiere Picanello di Catania. L’intento è quello di sviluppare un modello cittadino di intervento educativo integrato e diffuso, che coinvolga nidi, scuole dell’infanzia, pediatri e attori sociali pubblici e privati del territorio.

Il Polo Millegiorni Catania si configura come un vero e proprio catalizzatore educativo di comunità, aperto a bambini, bambine e famiglie, coordinato da figure educative e professionisti del settore, con il contributo attivo di volontari. È un luogo aperto e inclusivo, in costante dialogo con le Istituzioni scolastiche e le diverse agenzie educative del territorio, capace di promuovere una presa in carico condivisa dei nuclei familiari e di collaborare con i presidi socio-sanitari della città.

Le attività promosse dal Polo mirano a rafforzare i processi di inclusione sociale tra le famiglie del quartiere, caratterizzato dalla presenza di piccole comunità di diversa provenienza etnica – circa il 5% dei bambini iscritti alla scuola è di origine straniera – e da un alto tasso di criminalità minorile. Il progetto intende restituire alle famiglie il valore delle esperienze culturali, sportive e musicali che il territorio può offrire, promuovendo occasioni di incontro e di partecipazione collettiva.

L'esperienza rappresenta un'iniziativa pionieristica nella promozione di un modello educativo integrato, in cui bambini, bambine, famiglie, operatori e comunità diventano protagonisti fin dai primi anni di vita. Attraverso la sinergia tra servizi educativi, socio-sanitari e terzo settore, il Polo intende costruire un presidio stabile di cura, crescita e apprendimento.

L'obiettivo è permettere alla comunità di vivere esperienze aggregative di qualità, in rete con i servizi locali e con tutti gli attori che animano la vita culturale cittadina: biblioteche, teatri, librerie, musei e altri spazi di socialità.

## 1.2 LA GRANDE SFIDA

Il Polo Millegiorni Catania si propone di **rafforzare l'intera comunità educante del quartiere**, promuovendo un sistema integrato di interventi per la prima infanzia. L'obiettivo principale è quello di **assicurare a tutti i bambini e alle bambine pari opportunità di crescita**, sviluppo e apprendimento fin dai primi anni di vita, accompagnando al tempo stesso le famiglie nel loro ruolo educativo e rafforzando i legami sociali.

In particolare, il progetto intende:

- **migliorare la qualità** e l'accessibilità **dei servizi educativi** per la fascia 0-6 anni;
- **promuovere la partecipazione attiva dei genitori**, attraverso percorsi di sostegno alla genitorialità, momenti di ascolto e di confronto;
- **potenziare la collaborazione** tra scuola, servizi socio-sanitari, terzo settore e Istituzioni locali, costruendo una rete stabile di riferimento per le famiglie;
- **favorire l'inclusione** dei bambini e delle bambine con disabilità o provenienti da contesti multiculturali, garantendo un approccio educativo realmente equo e accogliente;
- **creare spazi di apprendimento diffuso**, capaci di valorizzare le risorse culturali e relazionali presenti nel territorio, trasformando il quartiere in una "città educante".

Attraverso queste azioni, il Polo Millegiorni si configura come un **laboratorio di innovazione educativa e sociale**, orientato alla costruzione di un modello di intervento replicabile anche in altri contesti urbani.

Il progetto vuole, infine, **contribuire a diffondere una nuova cultura dell'infanzia e della cura**, basata sulla corresponsabilità tra famiglie, Istituzioni e comunità locali, affinché ogni bambino e ogni bambina possa crescere in un ambiente stimolante, accogliente e inclusivo.

### 1.3 L'ECOSISTEMA EDUCATIVO 0-6

Il progetto "Polo Millegiorni Catania" nasce con l'intento di promuovere uno spazio ad alta intensità educativa dedicato alla prima infanzia. L'iniziativa mira alla creazione di un **Hub integrato**, spazi di riferimento che si collocano sia all'interno che all'esterno della scuola dell'infanzia comunale Margherita, per offrire ai più piccoli e alle loro famiglie un contesto educativo ricco, accogliente e collaborativo.

Il progetto si sviluppa in un'area caratterizzata da una maggiore vulnerabilità socio-economica - **Il quartiere di Picanello a Catania** - e coinvolge **una rete territoriale di circa 20 realtà**, tra Istituzioni pubbliche, Istituti Scolastici e realtà del terzo settore. Tutti operano in sinergia per costruire **un sistema coordinato di risposte ai bisogni educativi e sociali di bambini e bambine**, contrastando in modo concreto la povertà educativa e le disuguaglianze.

Il Polo amplia l'offerta di esperienze educative di qualità per la fascia d'età **0-6 anni**, attraverso **laboratori ludici, attività culturali, artistiche e sportive**, e introduce un **servizio educativo integrativo** per i più piccoli in età compresa tra i **18 e i 36 mesi**.

Il progetto prende forma a partire da un dato ormai evidente: mentre le scuole dell'infanzia rappresentano una risorsa capillarmente diffusa sul territorio nazionale,

negli ultimi anni il loro bacino di utenza si è progressivamente ridotto a causa del calo delle nascite. In questo scenario e in linea con numerose proposte formulate da esperti del settore, il **Polo Millegiorni Catania** pone al centro **la realizzazione di uno spazio educativo di alta qualità destinato ai bambini e alle bambine 0-6 anni**, ospitato **all'interno delle scuole dell'infanzia comunale "Margherita"**, ma concepito come momento e luogo autonomo, capace di operare **in armonia con l'organizzazione scolastica esistente, senza interferire con la sua progettualità**.

Accanto alle azioni educative rivolte ai più piccoli, il progetto si propone anche di **sostenere le famiglie più fragili**, accompagnandole in percorsi di crescita e consapevolezza genitoriale. Attraverso attività di orientamento, consulenze e momenti di confronto, i nuclei familiari vengono guidati nella scoperta delle risorse e dei servizi presenti sul territorio, rafforzando le proprie capacità di cura e partecipazione alla vita educativa dei figli.

Il progetto mira a **consolidare il Sistema Integrato Zerosei** attraverso un approccio di intervento **ampio e intersettoriale**, che intreccia dimensioni educative, culturali, sociali e sanitarie.

L'obiettivo è quello di promuovere il benessere dei bambini e delle bambine e sostenere le famiglie nella loro funzione genitoriale, coinvolgendo l'intera comunità educante e di cura in un insieme coordinato di azioni finalizzate a:

- **potenziare la qualità dei servizi educativi**, garantendo esperienze di apprendimento significative e inclusive;
- **ampliare gli spazi e i tempi dedicati all'educazione**, per rispondere meglio ai bisogni delle famiglie;

- **favorire la conciliazione tra vita familiare e impegni lavorativi**, sostenendo i genitori nella gestione del tempo e delle responsabilità di cura;
- **rafforzare le competenze genitoriali**, offrendo occasioni di informazione, formazione e confronto;
- **assicurare ambienti educativi sicuri e tutelanti**, attraverso percorsi di formazione specifica sulla *Child Safeguarding Policy*;
- **promuovere una rete territoriale di corresponsabilità educativa**, valorizzando la collaborazione tra Istituzioni, scuole, enti e associazioni locali.

L'apprendimento, inteso come un percorso in continua evoluzione, richiede **fondamenta solide nei primi anni di vita**: è in questa fase che si costruiscono le competenze che permetteranno ai bambini di affrontare con successo i successivi livelli di formazione. Garantire esperienze educative e di cura di qualità nella prima infanzia significa quindi **investire nel futuro**, poiché tali esperienze incidono non solo sullo sviluppo cognitivo, ma anche sulla **salute, sul benessere e sulla piena realizzazione della persona**.

Come sottolineato anche dalla **Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea (2019)**, la cura e l'educazione nella prima infanzia rappresentano la **base fondante dei sistemi di istruzione e formazione**, e devono essere considerate parte integrante di tutto il percorso educativo di ogni bambina e bambino.

## 1.4 NUMERI E RISULTATI

Nei primi tre anni di attività, il Polo Millegiorni Catania ha coinvolto complessivamente **372 bambini e bambine** tra 0 e 6 anni, di cui 62 nella fascia 18-36 mesi, che hanno preso parte al Servizio Educativo Integrativo e **340 adulti**, tra genitori e familiari.

L'accesso ai servizi del Polo è generalmente a **bassa soglia**, tranne per il **Servizio Educativo Integrativo 18-36 mesi**, dove l'ingresso avviene tramite specifico avviso e viene data priorità a nuclei familiari con particolari condizioni di vulnerabilità sociale, economica o territoriale. In particolare, sono favoriti i nuclei con **uno o due genitori non occupati**, così da offrire loro la possibilità di dedicare tempo alla formazione o alla ricerca di un lavoro.

Nell'ambito del progetto del Polo Millegiorni Catania, in quasi tre anni di progetto, **sono stati attivati un Servizio Educativo Integrativo quotidiano per la fascia 18-36 mesi e un servizio laboratoriale attivo tre pomeriggi alla settimana con attività educative per i bambini e le bambine da 0 a 6 anni alla presenza dei genitori**.

Le bambine ed i bambini hanno avuto accesso ad attività educative gratuite quali ad esempio attività psico-motorie, laboratori ludico-ricreativi, di accompagnamento alla lettura e per lo sviluppo dell'intelligenza numerica. Importante nell'approccio educativo è l'outdoor education: dall'avvio del progetto sono state proposte 42 attività e iniziative mirate in cui bambine e bambini hanno potuto esplorare la natura e i luoghi di interesse storico-artistico del territorio.

**È stato, inoltre, attivato uno spazio famiglia che propone attività di orientamento e accompagnamento ai servizi sociosanitari del territorio e incontri formativi di sostegno alle competenze genitoriali.**

# POLO MILLE GIORNI CATANIA: TRE ANNI DI ATTIVITÀ IN NUMERI

372

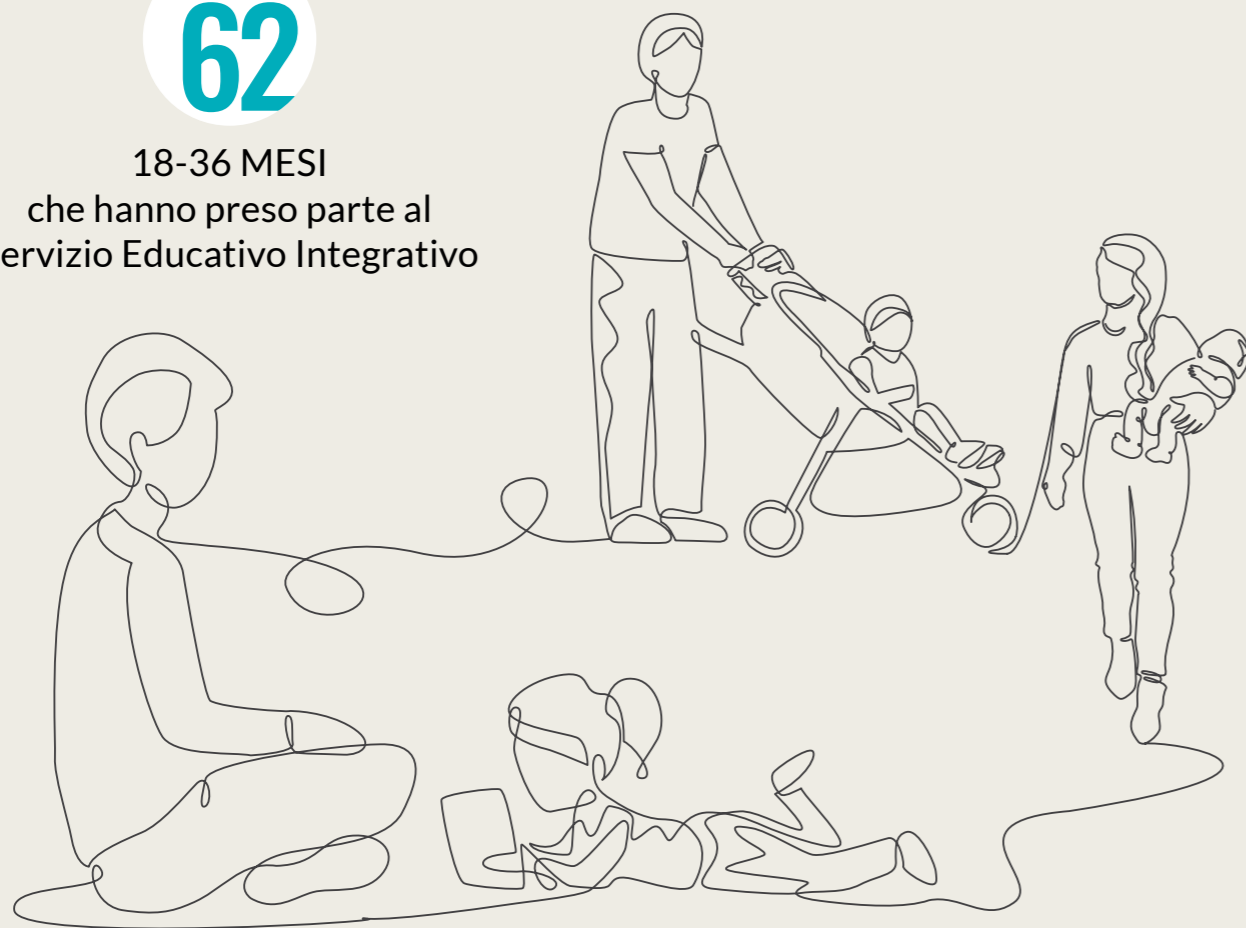
BAMBINI E BAMBINE  
TRA 0 E 6 ANNI

340

ADULTI,  
GENITORI E FAMILIARI

62

18-36 MESI  
che hanno preso parte al  
Servizio Educativo Integrativo



1

SERVIZIO EDUCATIVO INTEGRATIVO  
Attivo tutti i giorni per la fascia d'età 18-36 mesi

1

SERVIZIO LABORATORIALE  
Attivo tre pomeriggi alla settimana per la fascia d'età 0-6 anni

42

ATTIVITÀ E INIZIATIVE  
DI OUTDOOR EDUCATION

85

PRESE IN CARICO

57

DOTI DI CURA

20

PARTNER TERRITORIALI

25

EVENTI TERRITORIALI

10

COLLABORAZIONI CON REALTÀ  
SCOLASTICHE, ISTITUZIONALI E ASSOCIATIVE

Per rispondere ai bisogni di base delle famiglie e per garantire il rispetto dei diritti di bambine e bambini, nell'ambito del progetto sono previsti anche **percorsi integrati e personalizzati sfociati in 85 presa in carico che, in 57 casi, hanno previsto l'erogazione delle cosiddette "doti di cura"** per i minori appartenenti a nuclei familiari in condizione di fragilità. L'obiettivo delle doti è quello di sostenere le famiglie nell'acquisto di generi di prima necessità, nel pagamento di utenze, in visite domiciliari di supporto.

L'approccio educativo integrato promosso dal **Polo Millegiorni** trova una delle sue espressioni più concrete nel **rafforzamento della rete territoriale** dei servizi dedicati alla **cura, al supporto e alla presa in carico integrata** dei nuclei familiari più vulnerabili. Questo modello di intervento si fonda sull'idea che il benessere delle persone, e in particolare dei bambini e delle famiglie in situazione di fragilità, possa essere realmente garantito solo attraverso un'azione condivisa e coordinata tra le diverse realtà del territorio.

Ad oggi, oltre alla collaborazione con la **Scuola comunale dell'Infanzia "Margherita"**, che rappresenta il principale contesto ospitante dell'intervento, il progetto ha saputo **attivare e mettere in rete circa 20 realtà territoriali** appartenenti ai settori sociale, sanitario ed educativo. Questa rete, in continua espansione, costituisce una base solida per la costruzione di percorsi condivisi e per la sperimentazione di pratiche integrate di sostegno alle famiglie.

Dall'avvio del progetto, il Polo Millegiorni, in stretta collaborazione con i partner **Talità Kum e C.S.I. Catania**, ha portato avanti un'intensa e articolata **attività di presenza sul territorio**, finalizzata a consolidare il legame con la comunità e a diffondere la conoscenza delle azioni progettuali. In questo arco di tempo sono stati **organizzati e/o seguiti 25 eventi territoriali**, che hanno rappresentato occasioni preziose per **presentare il**

**progetto**, illustrarne le **finalità**, promuovere i **servizi attivati** e, al contempo, **ascoltare i bisogni e le istanze provenienti dalla cittadinanza**.

Tali momenti di incontro, che hanno assunto forme diverse, dai **convegni e seminari** alle **giornate informative**, dai **laboratori educativi** alle **manifestazioni sportive e di sensibilizzazione**, hanno favorito la **costruzione di un dialogo diretto e partecipato** con la comunità locale. Cittadini, scuole, associazioni e Istituzioni hanno potuto così conoscersi, confrontarsi e collaborare, contribuendo a rafforzare il senso di appartenenza e la condivisione di obiettivi comuni.

Parallelamente alle attività di rete territoriale, il Polo Millegiorni ha lavorato in modo continuativo sul piano della **collaborazione strutturata** con gli attori locali. A oggi sono state **formalizzate 10 collaborazioni** con realtà **scolastiche, istituzionali e associative**, tramite la sottoscrizione di protocolli d'intesa, convenzioni e accordi di rete. Queste intese non si limitano a una semplice adesione formale, ma rappresentano un **impegno concreto di cooperazione**, finalizzato alla condivisione di **risorse, competenze e strumenti operativi**.

Si tratta, in definitiva, di un lavoro che ha saputo intrecciare relazioni, valorizzare esperienze pregresse e costruire una rete sempre più **integrata, sinergica e orientata al bene comune**. L'impegno profuso fino a oggi testimonia la volontà di rendere il progetto **non soltanto visibile sul territorio, ma parte integrante e riconosciuta del tessuto sociale e istituzionale** in cui opera, ponendosi come punto di riferimento stabile per la promozione di una comunità educativa solidale e inclusiva.



2

## LE ATTIVITÀ



## 2.1 SERVIZIO EDUCATIVO 18-36 MESI

In coerenza con i principi del **Decreto Legislativo 65/2017**, Il Polo Millegiorni Catania offre ai bambini e alle bambine che non frequentano l'asilo nido uno spazio accogliente e stimolante in cui sperimentare momenti di gioco, autonomia e relazione. Il **Servizio Educativo Integrativo 18-36 mesi** attivo **dal lunedì al venerdì per cinque ore al giorno**, nasce con l'obiettivo di garantire opportunità educative di qualità anche a chi, per vari motivi, non ha accesso ai nidi comunali.

L'ammissione al servizio avviene attraverso una **graduatoria pubblica**, formata a seguito della pubblicazione di un **avviso di iscrizione**. Essendo un servizio a **bassa soglia di accesso**, viene data **priorità ai nuclei familiari in situazione di particolare fragilità**, valutando aspetti quali:

- presa in carico da parte dei servizi territoriali;
- condizioni socio-lavorative ed economiche;
- residenza e appartenenza territoriale.

Per favorire una maggiore equità e l'inclusione dei nuclei tradizionalmente esclusi dalle opportunità educative per la fascia 0-3 anni, è stata data precedenza alle **famiglie monoreddito o prive di occupazione stabile**.

L'ingresso nel Servizio Educativo Integrativo non riguarda soltanto il bambino o la bambina, ma coinvolge l'intero **nucleo familiare**, accolto come parte integrante del percorso educativo. Le famiglie sono invitate a partecipare alle **attività del Polo**, ai **tavoli tematici** dedicati al rafforzamento delle competenze genitoriali e ai momenti di confronto con educatori ed esperti, per co-progettare un cammino di crescita condiviso e integrato.

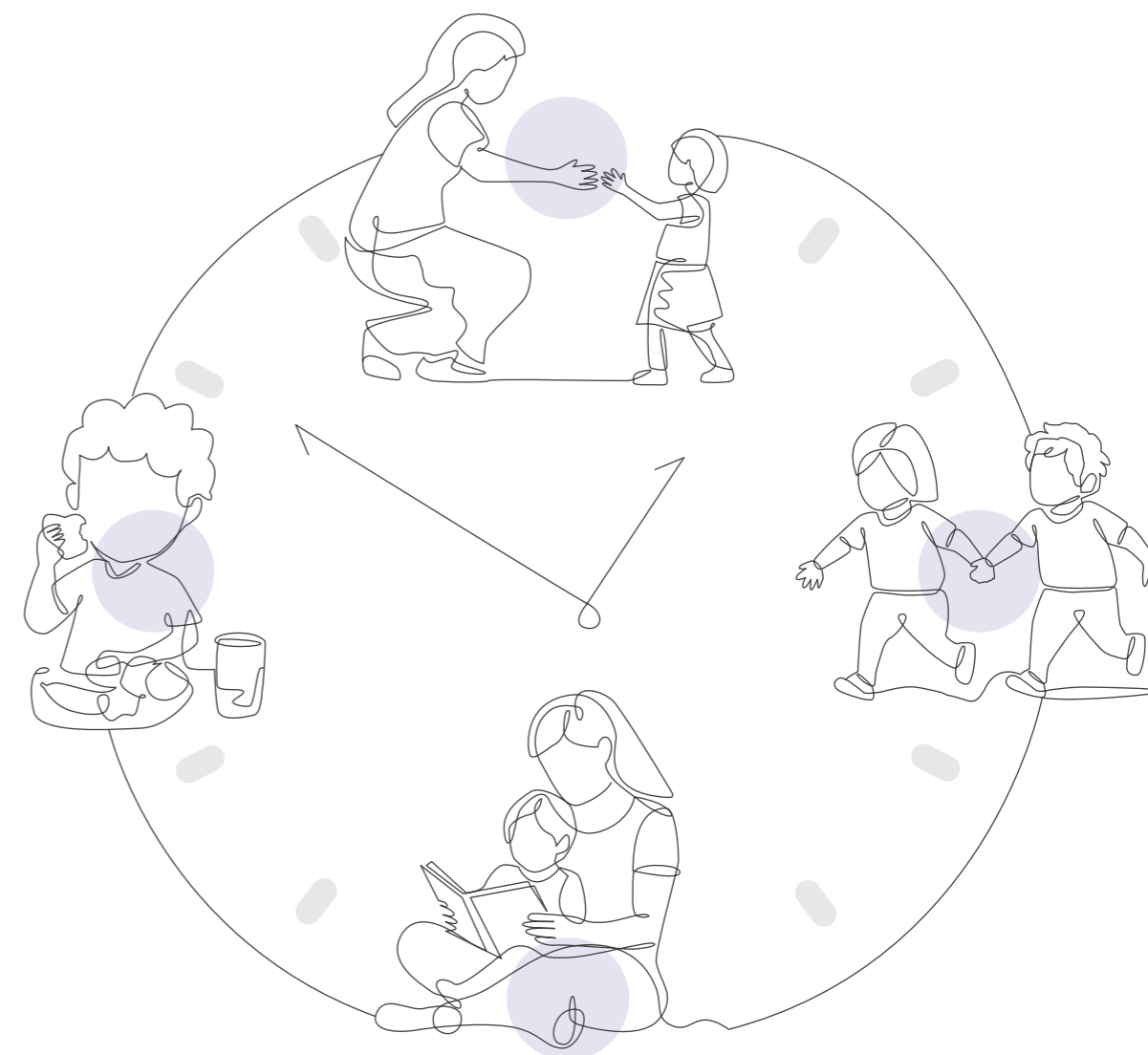
L'apprendimento nei primi anni di vita rappresenta un processo progressivo e fondamentale: costruire solide basi nella primissima infanzia significa gettare le fondamenta per lo sviluppo di competenze complesse, per il successo educativo e formativo ma anche per la salute e il benessere complessivo del bambino. Gli ambienti dedicati sono progettati per rendere l'apprendimento **dinamico, stimolante e partecipativo**, secondo la visione di uno spazio inteso come "terzo educatore". Le attività includono esperienze di **Outdoor Education** e di esplorazione dell'ambiente naturale, favorendo la curiosità e il contatto diretto con il mondo esterno.

Il gruppo è seguito da **tre educatrici** e supportato da **un'ausiliaria**.

La giornata educativa si articola in momenti di routine:

**accoglienza, canzoncine o filastrocche di benvenuto, merenda e igiene, gioco e attività strutturate, cambio e cura personale, gioco libero (guidato o spontaneo) e saluto conclusivo.**

Nelle proposte si privilegia l'utilizzo di materiali naturali e di recupero.



Attraverso attività che stimolano le diverse forme di intelligenza, si promuove **un apprendimento collaborativo**, basato sulla valorizzazione delle differenze individuali e sull'uso di strategie diversificate per costruire conoscenza.

Il percorso educativo mira a sviluppare **integrazione, cooperazione, comunicazione e socializzazione**, consentendo a ciascuna bambina e ciascun bambino di crescere all'interno di un contesto accogliente e condiviso.

Frequentare uno spazio diverso dall'ambiente familiare permette di sperimentare **le prime forme di autonomia e di separazione dall'adulto**, agevolando così la transizione verso la scuola dell'infanzia.

Le **neuroscienze** evidenziano che il periodo che va dalla gravidanza ai primi 2-3 anni di vita è decisivo per lo sviluppo cerebrale: è in questa fase che il cervello cresce più rapidamente e forma la maggior parte delle connessioni neuronali. Per questo è essenziale che i bambini e le bambine vivano in contesti ricchi di stimoli, relazioni e opportunità di scoperta.

All'interno del **Servizio Educativo Integrativo 18-36 mesi**, l'azione pedagogica si concentra diverse dimensioni che rappresentano i pilastri del percorso di crescita dei bambini e delle bambine tra cui la **lettura precoce e condivisa** e la **psicomotricità**.

**La lettura ad alta voce** praticata fin dai primissimi mesi di vita costituisce uno strumento prezioso per lo sviluppo cognitivo e linguistico delle bambine e dei bambini.

Oltre a stimolare la curiosità e la comprensione del linguaggio, questa pratica rafforza il legame affettivo tra genitore e figlio, creando un momento di intimità e di relazione che sostiene la crescita emotiva.

La lettura condivisa contribuisce, inoltre, alla prevenzione della povertà educativa promuovendo l'acquisizione di competenze trasversali fondamentali come la capacità linguistica, il pensiero logico e le prime forme di problem solving, che rappresentano una base solida per il futuro percorso scolastico.

Accanto alla lettura, **la dimensione psicomotoria** riveste un ruolo altrettanto centrale. Nei primi anni di vita, infatti, uno sviluppo psicomotorio armonioso è determinante per la crescita complessiva delle bambine e dei bambini. Durante i primi mille giorni, il cervello è in una fase di straordinaria espansione e forma connessioni neuronali decisive per l'acquisizione di competenze cognitive, emotive e motorie. Le esperienze corporee e di movimento – il rotolare, il gattonare, il correre, il toccare – contribuiscono a rafforzare queste connessioni, favorendo una maturazione equilibrata del sistema nervoso.

La psicomotricità sostiene anche la **plasticità neuronale**, poiché il cervello dei bambini piccoli è particolarmente sensibile agli stimoli esterni: ogni gioco, ogni movimento, ogni scoperta contribuisce a consolidare reti neuronali che potenziano le capacità cognitive e motorie. Allo stesso tempo, le esperienze di movimento favoriscono lo **sviluppo emotivo e sociale**, aiutando le bambine e i bambini a gestire le proprie emozioni, a sperimentare l'autoregolazione e a muovere i primi passi nel mondo delle relazioni con gli altri. Un adeguato sviluppo psicomotorio nei primi anni di vita non ha solo effetti immediati ma rappresenta anche un importante fattore di **prevenzione**: consente di ridurre il rischio di difficoltà di apprendimento e di comportamento in età scolare, contribuendo così al benessere complessivo e duraturo delle bambine e dei bambini.

## 2.2 LABORATORI GENITORE-BAMBINO 0-6 ANNI

Le attività ludico-educative dedicate ai bambini e alle bambine da **0 a 6 anni**, realizzate insieme a un adulto di riferimento, rappresentano un'importante **occasione di crescita condivisa** e di **rafforzamento del legame familiare**.

Questi laboratori costituiscono un'estensione dell'offerta formativa delle **scuole dell'infanzia e del servizio educativo integrativo** con particolare attenzione alla fascia **3-6 anni**, e rispondono anche all'esigenza di conciliare i tempi del lavoro con quelli della cura.

Le attività si svolgono **in tre pomeriggi a settimana**, in continuità con l'orario scolastico, per permettere alle famiglie di partecipare senza interferire con la routine quotidiana.

I laboratori propongono un'ampia gamma di esperienze tra le quali:

- attività creative e manipolative;
- letture animate;
- esperimenti scientifici;
- percorsi di movimento e motricità.

Ogni proposta mira allo sviluppo di **abilità trasversali** e all'acquisizione di nuove competenze, rinforzando quelle già maturate. Attraverso il gioco, l'esplorazione e la creatività, i bambini e le bambine potenziano la **coordinazione motoria e visiva**, la **memoria**, l'**equilibrio**, il **ritmo** e la **fiducia in sé stessi e negli altri**.

Offrire a bambini e bambine l'opportunità di accedere a **nuovi contesti educativi, culturali e sociali** favorisce l'ampliamento delle competenze linguistiche e comunicative, stimola la curiosità e sostiene lo sviluppo del pensiero critico. L'apprendimento socio-emotivo e le esperienze di educazione precoce permettono inoltre di coltivare **empatia, consapevolezza dei propri diritti, rispetto delle diversità e dei principi di uguaglianza**.

Questi percorsi risultano efficaci solo se **vissuti insieme all'adulto di riferimento**, che diventa parte attiva nel processo di crescita delle bambine e dei bambini. È, infatti, nella **continuità delle esperienze condivise** e nella **consapevolezza educativa dei genitori** che le competenze acquisite si consolidano e producono effetti duraturi.

All'interno del Polo Millegiorni Catania, i laboratori genitore-bambino si concentrano sulla **diade adulto-bambino**, come leva per rafforzare i processi di apprendimento e lo sviluppo globale.

Promuovere una **genitorialità attenta e responsiva** rappresenta una strategia efficace per contrastare le disuguaglianze e la povertà educativa sin dai primi anni di vita.

Tra le attività proposte si trovano:

- **laboratori linguistico-espressivi**, con giochi metafonologici, esercizi di fusione e segmentazione fonemica e sillabica, creazione e lettura di storie, attività psicomotorie e pannelli sensoriali;
- **laboratori logico-matematici**, come giochi di numerazione rapida, percorsi a labirinto, esperimenti con ombre e quantità;
- **LEGO-Lab**, che permettono di apprendere concetti di quantità, misura e proporzione attraverso la costruzione;
- **incontri di scoperta scientifica**, in cui, con strumenti come il planetario o materiali artistici, i bambini e le bambine esplorano fenomeni naturali e principi di base della scienza;
- **attività psicomotorie e di movimento**, volte a potenziare la coordinazione e la consapevolezza corporea;
- **laboratori musicali** ispirati al metodo Gordon, che coinvolgono tutti e cinque i sensi;
- **momenti di gioco libero**, sia strutturato sia spontaneo, e attività di outdoor education, per favorire il contatto diretto con la natura e la percezione del tempo (giorno/notte, stagioni).

## 2.3 SPAZIO DI CURA E DI SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ

La famiglia rappresenta il **primo e fondamentale contesto di crescita** per ogni bambino e bambina. Qualsiasi forma di fragilità familiare può incidere sul benessere dei più piccoli, per questo ogni azione volta a **rafforzare le competenze genitoriali** e valorizzare le risorse degli adulti di riferimento costituisce un elemento chiave del sostegno alla genitorialità.

Nel Polo Millegiorni Catania viene dedicata un'attenzione particolare allo sviluppo di percorsi di **empowerment familiare**, affinché i genitori possano diventare **protagonisti attivi e consapevoli** nella cura dei propri figli, nella gestione delle risorse economiche e nei processi di uscita da situazioni di vulnerabilità.

L'approccio adottato è basato sull'ascolto e sulla costruzione di **relazioni di fiducia**, che consentono di intercettare i reali bisogni educativi e sociali delle famiglie del territorio.

Le famiglie entrano in contatto con il Polo attraverso diversi canali:

- l'accesso diretto ai servizi educativi integrativi;
- l'invio da parte dei servizi pubblici e privati del territorio (assistenti sociali, scuole, centri sanitari, associazioni, parrocchie);
- la partecipazione spontanea alle attività laboratoriali o informative.

Questa rete di connessioni permette di **personalizzare i percorsi di accompagnamento** attraverso **delle prese in carico integrate**, rendendole aderenti alle esigenze specifiche di ciascun nucleo familiare.

Dalle prime analisi condotte nei territori di intervento è emersa una **forte richiesta di orientamento e confronto con figure professionali specializzate** dell'ambito socio-sanitario. Per rispondere a tale bisogno, il progetto ha attivato **una rete di consulenze dedicate**, coinvolgendo:

- pediatri;
- logopedisti;
- nutrizionisti;
- terapisti della neuro-psicomotricità dell'età evolutiva;
- odontoiatri;
- ostetriche;
- orientatori al lavoro.

Queste figure professionali collaborano stabilmente con il Polo, offrendo **momenti di ascolto, incontri individuali e attività di gruppo** per sostenere i genitori nella cura quotidiana e nella comprensione dei bisogni evolutivi dei propri figli e delle proprie figlie.

Lo **Sportello Famiglia** è diventato così uno spazio di **confronto, orientamento e accompagnamento emotivo**, in cui i genitori possono riflettere su difficoltà relazionali, comportamentali o comunicative, ricevendo indicazioni pratiche e strumenti per gestirle in modo positivo.

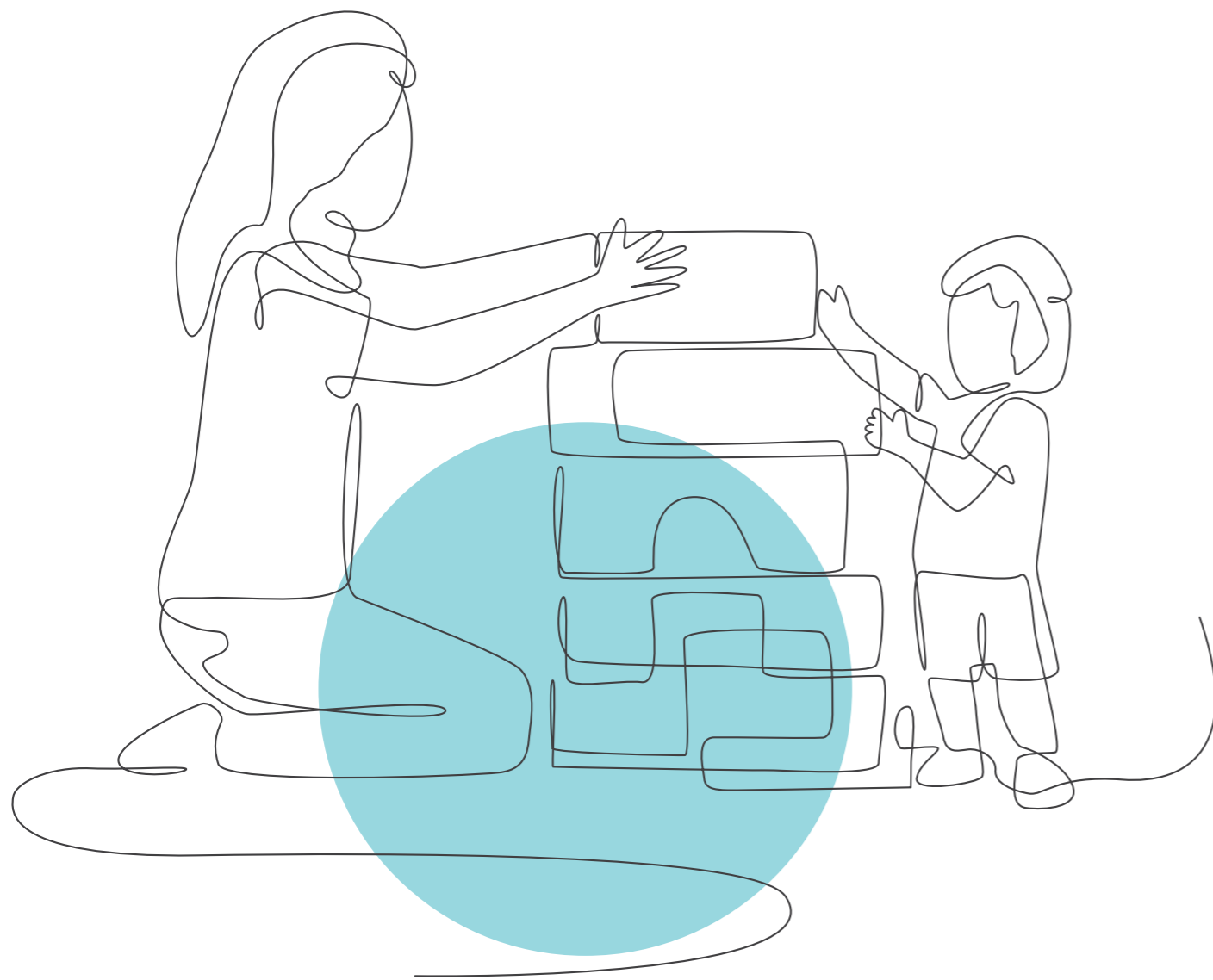
L'obiettivo principale dello Sportello è **promuovere una genitorialità consapevole, partecipata e resiliente**, capace di affrontare le complessità educative con maggiore equilibrio e fiducia.

Attraverso la condivisione di esperienze e il dialogo con professionisti qualificati, le famiglie possono scoprire **nuove risorse interne**, costruire reti di sostegno reciproco e consolidare il proprio ruolo educativo all'interno della comunità.

In questo modo il Polo contribuisce a creare **un ecosistema di cura diffusa**, dove l'educazione dei bambini e delle bambine non è solo responsabilità dei singoli ma **un impegno condiviso** tra famiglie, Istituzioni e territorio.



## IL METODO



### 3.1 I PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO INTEGRATO

La costruzione di una rete di cura rappresenta il punto di partenza fondamentale per garantire un sostegno integrato ed efficace alle famiglie ed una loro accompagnamento ai servizi del territorio. Tale sostegno non è uniforme ma **si struttura come un percorso personalizzato pensato per bambini e bambine che vivono in contesti di vulnerabilità socio-economica**. Ogni percorso viene definito insieme alle famiglie e coinvolge in maniera coordinata e multidisciplinare attori provenienti dai settori sanitario, sociale ed educativo, sia pubblici sia privati. Intorno al nucleo familiare si crea, così, un vero e proprio sistema di supporto mirato a rafforzare le relazioni di cura e a favorire una maggiore inclusione delle famiglie all'interno della comunità locale.

Nel corso del progetto sono stati realizzati diversi accompagnamenti integrati dedicati a nuclei familiari segnalati dai servizi sociali e da altre realtà del territorio.

Grazie a un monitoraggio continuo, ciascun intervento è stato calibrato sulle esigenze specifiche, coinvolgendo più settori in maniera simultanea: educativo, sociale e sanitario. Il sostegno **ha previsto, in alcuni casi, anche una dote di cura volta a rispondere a necessità materiali immediate.**

Le attività educative hanno spesso avuto un ruolo di avvicinamento graduale, contribuendo a creare un rapporto di fiducia tra le famiglie e gli operatori e le operatrici. **Questo approccio ha facilitato l'emergere di nuovi bisogni e la richiesta di ulteriori servizi**, superando la diffidenza iniziale verso le Istituzioni e i servizi territoriali.

Il legame costruito nel tempo con le operatrici e gli operatori del Polo ha permesso alle famiglie di acquisire maggiore consapevolezza delle risorse disponibili sul territorio e di partecipare attivamente alla definizione di strumenti e interventi personalizzati rafforzando, così, la collaborazione tra comunità e professionisti.

## 3.2 LA METODOLOGIA DI INTERVENTO E CONTINUITÀ TERRITORIALE

Il Polo Millegiorni Catania, in quanto afferente al programma nazionale Poli Millegiorni, sviluppa un modello d'intervento basato su una forte integrazione tra i servizi presenti sul territorio con l'obiettivo di creare collegamenti duraturi tra ambiti educativi e socio-sanitari. Grazie al lavoro con i partner locali e alle iniziative già operative nell'area, il progetto mira a testare e diffondere un approccio innovativo e facilmente replicabile per il sostegno alla prima infanzia, contribuendo alla piena attuazione del Sistema Integrato Zerosei.

L'obiettivo principale è promuovere il **benessere complessivo di bambini, bambine e famiglie**, valorizzando una prospettiva **olistica** in cui salute, educazione, nutrizione, protezione e relazioni familiari si intrecciano per costruire un contesto di crescita equilibrato. Un sistema realmente integrato, tuttavia, si fonda sulla presenza di **operatori formati in maniera multidisciplinare** dotati di competenze educative, sociali e sanitarie complementari, in grado di collaborare in modo efficace e continuo con l'obiettivo di favorire una **presa in carico integrata dei nuclei familiari** con figli da 0 a 6 anni, ponendo particolare attenzione alle situazioni di vulnerabilità e fragilità sociale.

### 3.3 CONTINUITÀ EDUCATIVA

L'iniziativa si è basata sullo scambio e sulla riflessione collettiva tra i diversi attori dei servizi per la prima infanzia: **funzionari, coordinatori, educatrici e insegnanti** appartenenti a realtà comunali, statali, paritarie e del privato sociale.

Il lavoro si è sviluppato a partire dalle **Linee Pedagogiche 0-6** e dai principi di continuità educativa tra nido e scuola dell'infanzia, come indicato nel **D.Lgs. 65/2017**, con l'obiettivo di costruire **pratiche coerenti e integrate** lungo tutto il percorso dello Zerosei.

Attraverso **gruppi di confronto, metodologie partecipative e apprendimento tra pari**, i partecipanti hanno potuto analizzare criticità, condividere esperienze e sperimentare strumenti comuni per la progettazione educativa. Il percorso ha alternato momenti di lavoro **in presenza e a distanza**, favorendo un dialogo continuo tra professionisti e territori.

Un elemento innovativo del percorso è stato rappresentato dalle **visite reciproche tra educatrici e insegnanti della scuola dell'infanzia comunale Margherita**: il personale del Polo ha osservato le attività nelle scuole dell'infanzia e viceversa, al fine di comprendere in modo diretto le modalità operative e le scelte pedagogiche di ciascun segmento.

Per molti partecipanti questa esperienza ha rappresentato un'occasione inedita e preziosa di **conoscenza reciproca e di confronto professionale**, utile alla costruzione di un linguaggio educativo comune.

A partire da queste esperienze sono state avviate **micro-sperimentazioni** destinate a sostenere **bambini, bambine e famiglie nei momenti di transizione**, con l'obiettivo di:

- incrementare la partecipazione familiare alla vita educativa;
- favorire passaggi graduali e sereni dal nido alla scuola dell'infanzia;
- valorizzare il protagonismo dei bambini nei percorsi di apprendimento;
- condividere strumenti e metodologie per la documentazione educativa da utilizzare all'inizio dell'anno scolastico.

Sempre nell'ottica della continuità educativa sono stati stipulati protocolli d'intesa con gli Istituti comprensivi del territorio come, ad esempio, con l'I.C. Malerba di Picanello.

### 3.4 IL DIALOGO TRA SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI E SANITARI

L'obiettivo del progetto Polo Millegiorni Catania non si limita all'attivazione dell'hub educativo integrato: mira anche a **favorire il collegamento tra i servizi educativi per la prima infanzia e gli altri attori socio-sanitari come assistenti sociali, pediatri e operatori sanitari**. Creare spazi di scambio, collaborazione e confronto tra competenze diverse è fondamentale e per questo è auspicabile che le norme sui sistemi integrati regionali includano **previsioni concrete di cooperazione** con i servizi sociali, sociosanitari e con i coordinamenti dedicati all'inclusione e alla lotta alla povertà.

Analogamente, i **piani sociali regionali** dovrebbero prevedere momenti strutturati di collaborazione tra i coordinamenti pedagogici territoriali e gli organismi regionali competenti, valorizzando le buone pratiche già esistenti. Un riferimento chiave in questo ambito è rappresentato dal **Programma P.I.P.I. - Prevenzione dell'Istituzionalizzazione**, che costituisce un punto di riferimento per l'educativa familiare e per gli interventi rivolti a bambine e bambini in condizioni di vulnerabilità.

In quanto livello essenziale dei servizi sociali dedicati alla tutela dei minori e al sostegno della genitorialità, P.I.P.I. promuove la **cooperazione tra Piano Sociale e Piano Triennale dell'Offerta Formativa**, anticipando per la fascia 0-6 anni un modello progettato fin dall'inizio come **cooperativo e integrato**.

Un esempio pratico è rappresentato dai **Centri per la Famiglia**, spazi diffusi sul territorio che ricevono finanziamenti strutturati per promuovere **reti tra servizi sociali, consultori, pediatri e scuole per l'infanzia**.

Questi centri sostengono competenze genitoriali, favoriscono lo sviluppo di comunità e relazioni intergenerazionali e prevedono **una gestione condivisa tra assistenti sociali, educatori e professionisti sociosanitari**.

La costruzione di comunità cooperative tra i settori sociale, sanitario, educativo e formativo richiede agli operatori **competenze specifiche e aggiornamenti continui**. In questo contesto il ruolo dell'**assistente sociale referente territoriale per l'area 0-6** è duplice: rappresentare un settore strategico all'interno del servizio sociale e mantenere il dialogo con gli altri dipartimenti istituzionali e con il Terzo Settore.

La collaborazione con il privato sociale consente di realizzare una **gestione condivisa e una co-programmazione** delle attività come previsto dagli articoli 55 e 56 del **D.Lgs. 117/2017**, favorendo pratiche cooperative e integrate su aspetti chiave utili per rafforzare la capacità di essere **facilitatori della relazione di cura**:

**1. L'approccio sistemico.** La cura viene considerata come un sistema complesso che influenza il benessere fisico, psicologico, emotivo e cognitivo della famiglia. Le forze in gioco comprendono le condizioni materiali e sanitarie, le competenze degli adulti, le loro ansie e le azioni concrete possibili. L'obiettivo è sostenere il benessere nelle cinque aree chiave del modello Nurturing Care: salute fisica, nutrizione equilibrata, protezione dai rischi, esperienze educative precoci e relazione genitoriale responsiva.

**2. Fattori di rischio e di protezione.** Individuare e gestire in maniera dinamica i fattori che possono favorire o ostacolare il benessere della famiglia. Ad esempio, condizioni di fragilità economica, dipendenze o malattie rappresentano rischi; mentre la disponibilità a chiedere aiuto, la presenza di una rete familiare o la consapevolezza delle proprie emozioni costituiscono fattori protettivi.

**3. Comunicazione efficace.** Stabilire un dialogo chiaro e fidato con le famiglie è essenziale. Ciò richiede l'uso di un linguaggio comprensibile, spazi adeguati alla conversazione, posture non giudicanti e capacità di porre domande senza creare stress o timore. La comunicazione comprende non solo parole, ma anche gesti, linguaggio non verbale e organizzazione dello spazio di relazione.

Le cure devono essere **allo stesso tempo forti e delicate**, personalizzate per ogni persona e contesto. Prendersi cura dei bambini e delle bambine nei primi anni di vita è paragonabile alla preparazione del cibo: richiede attenzione, competenza, dosaggio accurato degli "ingredienti" e adattamento al contesto. Come nella cucina, esistono linee guida fondamentali ma spazio anche alla creatività e alla variazione in base alle esigenze.

Le attività di cura si intrecciano strettamente con l'alimentazione, la crescita fisica, l'esplorazione dell'ambiente, il gioco, l'affetto, la musica, le parole e i gesti. Tutto ciò contribuisce ai **primi mille giorni**, che includono anche il periodo prenatale, un momento di cambiamento profondo per le persone adulte che si preparano a diventare genitori.

Le cure non nutrono solo i bambini e le bambine: sostengono anche gli adulti, rafforzando la loro fiducia, la sicurezza e la capacità di essere **genitori responsabili** senza sentirsi soli nella gestione dei bisogni dei figli.

### 3.5 LA RETE TERRITORIALE COME STRUMENTO DI INCLUSIONE E CONTRASTO DELLE DISUGUAGLIANZE

L'idea di creare una **rete di cura per il territorio** nasce dalla volontà di garantire un intervento integrato a favore dei bambini e delle bambine da 0 a 6 anni. Questa rete coinvolge professionisti di diversi settori e realtà pubbliche e private, tutte impegnate nell'educazione, nella salute e nel benessere dei più piccoli. La costruzione di questa comunità rappresenta il fondamento su cui si basano tutte le azioni progettuali e costituisce un obiettivo strategico del programma.

Questo approccio ha permesso di superare la frammentarietà degli interventi e di garantire una risposta più tempestiva e coordinata ai bisogni delle famiglie vulnerabili rafforzando la coesione sociale del territorio. Le famiglie sono state accolte come partner protagonisti del percorso educativo con momenti di laboratorio genitore-bambino, sportelli di ascolto, orientamento ai servizi, comunicazione costante e supporto.

Il Polo ha altresì promosso la collaborazione con associazioni, spazi culturali, biblioteche e parrocchie per favorire la cittadinanza attiva e la partecipazione comunitaria. In questo modo, il progetto ha contribuito a densificare relazioni fra generazioni e a valorizzare il tessuto sociale locale.

Realizzare una comunità di cura nel **quartiere di Picanello** significa progettare interventi tarati sulle caratteristiche locali: bisogna considerare il tessuto sociale, la demografia, l'economia, la disposizione urbana e la presenza di servizi accessibili così da rispondere in maniera efficace ai bisogni delle famiglie residenti.

Il **Polo Millegiorni Catania** grazie alla collaborazione tra diverse realtà e settori, ha instaurato relazioni con servizi educativi, sociali e sanitari, enti del terzo settore, parrocchie, università e altri soggetti locali.

Queste partnership hanno consentito di:

- coordinare interventi educativi e sanitari per bambini da 0 a 6 anni;
- analizzare la domanda di servizi e le esigenze delle famiglie;
- condividere strumenti di segnalazione e presa in carico;
- realizzare azioni congiunte e programmi formativi per genitori, insegnanti ed educatori;
- diffondere la cultura della tutela nei servizi per la prima infanzia.

La costruzione di questa rete costituisce il primo passo verso un **Tavolo Territoriale** permanente dedicato all'educazione e alla cura dei bambini da 0 a 6 anni nel quartiere di Picanello. Lo scopo è favorire uno spazio stabile di confronto, collaborazione e formazione reciproca tra tutti gli attori impegnati nel sostegno delle famiglie e nello sviluppo dei più piccoli.

Nell'esperienza del **Polo Millegiorni Catania** l'**outdoor education** ha avuto particolare importanza: un approccio che valorizza l'apprendimento all'aria aperta come occasione per scoprire, esplorare e crescere. Alla base delle uscite curate dal **Partner C.S.I. Catania** ed effettuate nei tre anni di progetto c'è un'idea semplice ma potente: i bambini e le bambine crescono meglio quando l'intera comunità si fa carico del loro benessere. L'iniziativa mira proprio a questo: costruire reti solide tra famiglie, scuole, servizi e territorio per offrire ai più piccoli e le più piccole le migliori opportunità di crescita.

A **Catania** si è scelto di tradurre questa visione in esperienze concrete. Da inizio progetto, l'équipe ha lavorato per rendere **sempre più viva e coesa la comunità educante** puntando su un approccio che mette al centro l'esplorazione e la scoperta: **l'educazione all'aperto**. Giardini, parchi e piazze diventano così aule a cielo aperto dove i bambini e le bambine possono imparare giocando, muoversi liberamente, toccare, osservare e costruire relazioni autentiche con ciò che li e le circonda. L'obiettivo non è solo educativo ma anche sociale: restituire valore agli spazi comuni e renderli luoghi di incontro, di crescita e di cura condivisa.

L'esperienza **dell'outdoor education** è stata estesa all'intera rete di attori del territorio: scuole, educatori, associazioni, servizi pubblici e realtà del terzo settore, in un percorso di confronto e progettazione comune. Insieme, si sta costruendo un **modello educativo inclusivo**, capace di integrare le risorse e gli enti locali.

Le attività nascono così dall'immaginazione e dalla collaborazione: laboratori nei cortili scolastici, esperienze di esplorazione nei giardini, momenti di gioco condiviso con i genitori, escursioni nei parchi naturali in compagnia di famiglie e associazioni del territorio, visite in biblioteca dedicate alla lettura ad alta voce, ecc...

A queste si affiancano incontri di approfondimento con **esperti e professionisti** del mondo sociale e sanitario che aiutano a riflettere sui bisogni reali dei bambini e a costruire una cultura della genitorialità più consapevole.

Educare non significa solo stare dentro le mura di una scuola. Nei primi anni di vita, ogni esperienza quotidiana può diventare apprendimento, ogni incontro può generare crescita.

Sempre nell'ottica della costruzione di reti territoriali va segnalata una delle attività **promosse da Talità Kum: lo Straludobus**. Un furgone colorato che attraversa i quartieri di Catania portando con sé un messaggio semplice ma rivoluzionario: l'educazione può viaggiare, arrivare ovunque, parlare a tutti. Non è un semplice mezzo di trasporto ma un laboratorio viaggiante che trasforma piazze, cortili

e spazi di periferia in luoghi di incontro, gioco e scoperta per bambini e bambine dai primi mesi di vita fino ai sei anni.

Dentro e intorno allo Straludobus prende forma un mondo di attività costruite con cura e fantasia: grandi giochi in legno, percorsi sensoriali, esperienze tattili e manipolative che stimolano curiosità, movimento, concentrazione.

Molti di questi giochi vengono realizzati a mano da operatori, volontari e volontarie dell'associazione, spesso utilizzando materiali di recupero. Nella loro semplicità racchiudono una forza educativa potente: attraverso il gioco libero, i bambini e le bambine imparano a collaborare, a condividere, a fidarsi degli altri e di sé.

#### **Lo Straludobus è una delle azioni territoriali previste dal Polo Millegiorni**

**Catania** ed ogni attività è pensata per essere accessibile e stimolante per tutti e tutte, compresi i più piccoli e le più piccole della fascia 0-3 anni e i bambini e bambine con bisogni educativi speciali.

I laboratori tattili, gli spazi morbidi e gli angoli sensoriali diventano luoghi dove i genitori possono partecipare accanto ai figli e alle figlie, riscoprendo il valore del tempo condiviso. Attraverso il gioco le famiglie si incontrano, si riconoscono, costruiscono legami di fiducia e di appartenenza.

Questo furgone itinerante porta la cura e l'educazione lì dove ce n'è più bisogno, nei luoghi che spesso restano ai margini. Ogni tappa dello Straludobus è un'occasione per ricucire legami, riattivare spazi dimenticati, trasformare strade e piazze in ambienti di vita condivisa.

Questa azione non si limita a intrattenere: promuove la convivenza tra culture diverse, previene il disagio, favorisce la partecipazione civica. In questo viaggio, i bambini e le bambine non sono solo destinatari e destinatarie di attività ma diventano motore di cambiamento sociale: attraverso il gioco e la curiosità aprono la strada a nuove forme di convivenza e solidarietà. Guardando al futuro, lo Straludobus punta a intrecciarsi sempre più con altre esperienze di animazione di strada, laboratori artistici, spettacoli musicali e teatrali, in collaborazione con centri di aggregazione e realtà del territorio simili al Polo Millegiorni. L'obiettivo è semplice e ambizioso: continuare a far viaggiare l'educazione, portandola là dove può fare la differenza.

### 3.6 SISTEMA DI TUTELA PER LA PRIMA INFANZIA: PROTEZIONE, PREVENZIONE E FORMAZIONE

Il rispetto dei diritti dei bambini e delle bambine, così come sanciti dalla **Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza del 20 novembre 1989**, costituisce il principio fondamentale che guida ogni scelta educativa.

La Convenzione stabilisce che bambini, bambine e adolescenti hanno diritto a essere protetti e protette da ogni forma di maltrattamento, abuso o sfruttamento e che gli adulti hanno il dovere di promuovere, rispettare e tutelare tali diritti.

Nel 2025, il **Polo Millegiorni Catania** ha avviato un percorso formativo rivolto a insegnanti e personale scolastico, finalizzato alla tutela dei minori e alla creazione di ambienti sicuri e protetti per tutti i bambini e le bambine delle scuole dell'infanzia comunali. L'obiettivo principale è stato l'elaborazione di un **Sistema di Tutela**, un documento strutturato che raccoglie le misure già in essere e quelle da implementare per prevenire comportamenti inappropriati e garantire il benessere dei bambini e delle bambine.

Per realizzare questo obiettivo è stato costituito un **gruppo di lavoro** composto da un referente per ciascuna scuola dell'infanzia comunale, incaricato di redigere la **Policy di Tutela**. Il documento, approvato dalla Giunta Comunale ed adottato da tutte le scuole dell'infanzia del Comune di Catania, definisce linee guida operative, procedure di prevenzione e protocolli di intervento in caso di rischio o sospetto abuso.

Parallelamente, il percorso ha previsto la **formazione diretta per le educatrici e gli insegnanti** con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza, fornire strumenti pratici e promuovere ambienti educativi sicuri, inclusivi e orientati alla cura dei bambini e delle bambine. Il percorso ha coinvolto circa **80 partecipanti**, tra insegnanti, educatori e personale scolastico.

Il lavoro realizzato dal Polo Millegiorni Catania rappresenta un esempio concreto di come sia possibile consolidare una **cultura della protezione dei e delle minori** integrando formazione, linee guida operative e strumenti di prevenzione e testimonia l'impegno della comunità educante nel garantire ai bambini e alle bambine un'esperienza educativa sicura, rispettosa e di qualità.

### 3.7 FORMAZIONE DI EDUCATORI E DOCENTI NELLA SICILIA ORIENTALE

A partire dall'anno accademico **2025/2026**, **Save the Children Italia ETS** affianca l'**Università di Catania** nel percorso di formazione rivolto ai docenti delle scuole dell'infanzia, statali e paritarie e agli educatori e alle educatrici dei nidi, in attuazione del **Decreto Legislativo 65/2017** per la costruzione del **Sistema Integrato 0-6 anni** nella Sicilia Orientale.

In qualità di **ente formatore**, **Save the Children Italia ETS** ha realizzato un **modulo specifico dedicato al Nurturing Care Framework** coinvolgendo complessivamente oltre **450 partecipanti** tra docenti della scuola dell'infanzia, educatori professionali e responsabili dei servizi educativi per l'infanzia del territorio. L'iniziativa è stata resa possibile grazie al lavoro del **Polo Millegiorni Catania** e alla collaborazione con la **Scuola Polo per la formazione della Sicilia Orientale "I.C. Italo Calvino"**.

Il modulo, dal titolo "**Le cure che nutrono**" approfondisce l'approccio del *Nurturing Care Framework* che promuove l'attenzione congiunta dei professionisti del settore educativo, sociale e sanitario verso tutte le dimensioni del benessere infantile: **salute fisica e mentale, alimentazione equilibrata, protezione da maltrattamenti, responsabilità genitoriale ed esposizione precoce a stimoli educativi**.

L'obiettivo è fornire ai partecipanti un **quadro metodologico e operativo** per analizzare i fattori di rischio e protezione nel lavoro con le famiglie favorendo modalità di comunicazione **rispettose, inclusive e non stigmatizzanti** a beneficio della salute e del benessere dei bambini e delle bambine. Il percorso mira a **rafforzare lo sviluppo** professionale del personale educativo promuovendo conoscenze teoriche, competenze operative e capacità di progettazione coerenti con i principi della **pedagogia attiva e dell'inclusione sociale**.

Questa iniziativa nasce dalla consapevolezza del ruolo cruciale dell'educazione nella fascia 0-6 anni, riconosciuta come **fondamentale per lo sviluppo individuale dei bambini e delle bambine e come leva strategica per la crescita culturale e sociale del Paese**. Investire nella formazione del personale educativo significa garantire **servizi di qualità**, favorire **l'inclusione**, contrastare la **povertà educativa** e promuovere una **corresponsabilità educativa** condivisa tra famiglie e servizi.

Questo risultato rappresenta un traguardo davvero significativo per Save the Children Italia. Per la prima volta nel nostro Paese, infatti, l'Organizzazione viene riconosciuta come ente formatore all'interno del percorso formativo dedicato al **Sistema Integrato Zerosei**.

Una conferma dell'impegno di Save the Children Italia nel promuovere una cultura dell'educazione precoce e di qualità ma soprattutto una cultura nuova dell'infanzia e della cura che deve passare anche per la formazione specialistica del personale di area educativa e socio-sanitaria.



4

## COSTRUZIONE DI UNA BUONA PRATICA



#### 4.1 VALUTAZIONE QUALITATIVA DEL POLO MILLEGIORNI CATANIA

La valutazione dei primi tre anni di attività del **Polo Millegiorni Catania**, realizzata dall'**Università di Catania**, ha seguito un approccio qualitativo e fortemente radicato nel contesto territoriale. L'obiettivo principale non è stato semplicemente quello di misurare risultati o produrre indicatori numerici ma di **comprendere in profondità i processi, le pratiche e le relazioni che si sono sviluppate nel tempo.**

Tra il 2023 e il 2025, l'indagine ha integrato diverse fonti e strumenti di ricerca combinando dati amministrativi, osservazioni dirette sul campo, interviste e focus group con famiglie, educatori e partner territoriali.

Queste attività si sono concentrate **su quattro aree fondamentali: l'accessibilità dei servizi, la qualità e la continuità dell'offerta educativa, la partecipazione delle famiglie e la costruzione di reti interistituzionali.**

Nel dettaglio:

- Sul piano dell'**accessibilità**, il Polo Millegiorni ha dimostrato una forte attenzione all'inclusione offrendo modalità di accesso flessibili e personalizzate, pensate in particolare per le famiglie che vivono situazioni di vulnerabilità. Strumenti come gli sportelli scolastici, gli open day e le attività di passaparola hanno facilitato la presa in carico globale dei nuclei familiari e garantito una continuità educativa tra la fascia 0-3 anni e quella 4-6;
- Per quanto riguarda la qualità e la continuità dell'**offerta educativa**, il Polo ha consolidato nel tempo una solida base pedagogica grazie alla comunicazione costante con le famiglie e alla formazione continua del personale educativo. La collaborazione con le scuole dell'infanzia e l'impiego di strumenti di monitoraggio dello sviluppo dei bambini e delle bambine hanno permesso di costruire percorsi educativi coerenti e condivisi;
- Un elemento di grande rilievo riguarda la **partecipazione delle famiglie** che nel corso del triennio è cresciuta grazie a laboratori genitore-bambino, attività all'aperto e spazi di confronto che hanno favorito fiducia, senso di comunità e sviluppo di competenze genitoriali. Queste iniziative hanno anche contribuito ad avvicinare le famiglie più fragili alle opportunità formative presenti sul territorio.
- Il **rafforzamento delle reti interistituzionali** rappresenta un altro traguardo significativo. Le collaborazioni attivate con enti, associazioni e realtà locali hanno trasformato il Polo in un vero e proprio hub educativo, capace di generare connessioni e opportunità condivise. La costruzione partecipata della policy di child safeguarding è un esempio concreto della capacità di lavorare insieme per obiettivi comuni e per la tutela dei diritti dell'infanzia.

In conclusione, il **Polo Millegiorni Catania** si configura come un modello innovativo di integrazione territoriale e partecipazione comunitaria capace di migliorare concretamente l'accesso ai servizi educativi, il coinvolgimento delle famiglie e la cooperazione tra Istituzioni. La sfida futura sarà quella di rendere queste pratiche sostenibili e istituzionalizzate, affinché i risultati raggiunti non restino esperienze isolate ma diventino un patrimonio stabile e condiviso dell'intera comunità educativa cittadina.

## 4.2 IL RUOLO DELLE ISTITUZIONI: CONTINUITÀ E SOSTENIBILITÀ

All'interno del progetto **Polo Millegiorni Catania**, le Istituzioni rivestono un ruolo centrale nel garantire la **continuità e la sostenibilità** degli interventi integrati a livello territoriale, sia in ambito educativo sia socio-sanitario. Riconoscere alle Istituzioni la funzione di guida strategica nelle politiche territoriali significa valorizzare il loro ruolo nella pianificazione, nell'allocazione delle risorse e nella costruzione di reti locali in grado di rispondere ai bisogni di bambini, bambine e famiglie.

L'esperienza del **Polo Millegiorni Catania** mostra come l'integrazione tra scuola, servizi pubblici, terzo settore e comunità locale possa generare un impatto positivo e duraturo. Attraverso un approccio **partecipativo e multidisciplinare**, il Polo ha contribuito a creare un ambiente educativo aperto, inclusivo e orientato alla cura, capace di rafforzare i legami sociali e di promuovere una **nuova cultura dell'infanzia basata sulla corresponsabilità**. I risultati dimostrano che investire nella prima infanzia significa investire nel futuro della comunità, generando benefici diffusi sullo sviluppo cognitivo, relazionale e sociale dei bambini e delle bambine e sulle opportunità educative e lavorative delle famiglie.

Riconoscendo il valore di sperimentazioni come il Polo Millegiorni, l'Amministrazione di Catania si pone come interlocutore fondamentale per sviluppare strategie concrete di **sostenibilità e continuità** dell'hub territoriale attivato. Il concetto di continuità, in particolare, è strettamente legato alla capacità delle Istituzioni di garantire **risorse stabili e rinnovabili**. Trasformare il Polo Millegiorni Catania in un presidio territoriale duraturo significa prevedere investimenti strutturati e di lungo termine, capaci di

generare un **welfare comunitario innovativo**, integrando interventi educativi e socio-sanitari con la capacità del sistema di sostenere il benessere della comunità.

Per passare da interventi progettuali temporanei a una **buona pratica di sistema integrato zeroisei stabile e modulabile**, il programma Poli Millegiorni propone **cinque azioni strategiche**:



**1. Fondi stabili e programmati** – Garantire risorse finanziarie a lungo termine per i servizi educativi e per l'infanzia, integrando fondi pubblici, investimenti privati e partnership con enti locali e imprese.



**2. Collaborazioni interistituzionali** – Rafforzare le reti di collaborazione tra scuole, servizi sociali, enti sanitari e altre Istituzioni, anche mediante risorse dedicate, per rispondere in maniera integrata ai bisogni dei bambini, delle bambine e delle famiglie.



**3. Formazione continua** – Investire nella formazione multidisciplinare degli operatori, assicurando aggiornamenti costanti sulle migliori pratiche educative, sociali e sociosanitarie.



**4. Coinvolgimento della comunità** – Promuovere incontri, workshop e momenti partecipativi per sensibilizzare cittadini e famiglie sull'importanza dei servizi, rafforzando senso di responsabilità condivisa e appartenenza al territorio.



**5. Monitoraggio e valutazione** – Implementare sistemi efficaci di monitoraggio e valutazione per misurare l'impatto delle azioni, favorire miglioramenti continui e garantire servizi sempre rilevanti e di qualità.

Attraverso queste azioni, gli interventi e le opportunità generate dal Polo potranno **consolidarsi, evolvere e diventare presidi stabili** a supporto di bambini, di bambine, famiglie e comunità accompagnando le famiglie stesse nella crescita condivisa e generando un laboratorio di innovazione sociale e un presidio di speranza per tutto il territorio.

Le prospettive future prevedono anche la **replicabilità della sperimentazione** in altri quartieri e città, adattandolo alle specificità locali dei singoli contesti i principi fondanti dell'esperienza progettuale: inclusione, prossimità, partecipazione e continuità educativa.

In sintesi, investire nella prima infanzia attraverso un approccio integrato, multidisciplinare e partecipativo significa generare un **welfare comunitario sostenibile e innovativo**, in grado di promuovere il benessere e lo sviluppo di tutta la comunità.

## 4.3 CONCLUSIONI

Il Polo ha avuto un impatto tangibile sul tessuto sociale del territorio di Picanello. Ha facilitato l'accesso delle famiglie ai servizi, ampliato le opportunità educative e culturali, e promosso la collaborazione tra enti locali, scuole e associazioni. Grazie a questo approccio, **concetti fondamentali come salute, nutrizione, genitorialità responsiva e apprendimento precoce hanno assunto un significato concreto, diventando strumenti operativi e non più solo principi teorici.**

In particolare, il Polo Millegiorni Catania ha permesso di:

- sostenere lo sviluppo globale dei bambini e delle bambine, dall'aspetto cognitivo ed emotivo a quello motorio e sociale, in un'ottica inclusiva e armonica;
- creare una rete stabile di collaborazione tra Istituzioni educative, sociosanitarie e amministrative, favorendo pratiche condivise e migliorative;
- rafforzare il benessere collettivo, sottolineando l'importanza strategica dell'investimento sull'infanzia per la crescita della società.

Il progetto ha, inoltre, agito su tre dimensioni chiave per migliorare il benessere sociale del territorio su cui insiste:

1. **Accessibilità e qualità dei servizi** per la fascia 0-6 anni;
2. **Formazione degli operatori** del settore educativo;
3. **Integrazione tra servizi 0-3 e 3-6 anni**, rafforzando la continuità educativa.

Il successo del progetto è stato possibile grazie al coinvolgimento di un ampio insieme di soggetti: amministratori, educatori, insegnanti, operatori socio-sanitari, privati, famiglie e comunità locali. Tutti hanno contribuito a costruire una rete interistituzionale che sostiene lo sviluppo di un sistema educativo integrato, accessibile e di qualità.

Il coinvolgimento di **ENEL Cuore** è stato determinante non solo per garantire la sostenibilità e l'avvio di questo importante programma della Strategia di Save the Children nell'area della povertà educativa 0-6 anni, ma anche come esempio virtuoso di sussidiarietà e collaborazione tra privato sociale, privato e pubblico. Il sostegno di ENEL Cuore ha rappresentato un modello di partecipazione attiva al welfare territoriale, consentendo la realizzazione di un intervento che altrimenti avrebbe incontrato notevoli ostacoli. ENEL Cuore si è rivelato un caso esemplare di engagement tra privato sociale e privato commerciale, in sinergia con gli stakeholder locali, contribuendo a consolidare un patto sociale a favore delle fasce più fragili e dell'intera comunità, in piena coerenza con la missione di entrambe le realtà.

Al termine del progetto finanziato, il nostro desiderio è quello di garantire continuità all'azione di contrasto alla povertà educativa nell'ambito della cura 0-6, perseguendo una logica di scale up del programma. Questo permetterebbe di diffondere opportunità analoghe in nuovi contesti, migliorare gli approcci metodologici, validare i modelli adottati e promuovere una visione sempre più partecipata tra gli enti coinvolti.

Le sfide, infatti, non si esauriscono con il progetto e il contributo ricevuto: proseguiranno nel tempo e il supporto di organizzazioni come ENEL Cuore resterà strategico e fondamentale. Le missioni di entrambi gli enti sono pienamente allineate per immaginare future collaborazioni e Save the Children auspica che questa ambizione possa concretizzarsi.

In conclusione, l'esperienza sviluppata attraverso il Polo Millegiorni Catania ha trasformato il progetto in una buona pratica nazionale per l'implementazione del Sistema Integrato 0-6 offrendo un modello replicabile che mette al centro i bisogni dei bambini, delle bambine e delle loro famiglie e rafforzando il legame tra comunità, servizi e territori.

## **SOSTIENI I NOSTRI PROGETTI IN ITALIA E NEL MONDO!**

Grazie al tuo contributo, ogni giorno possiamo garantire educazione, protezione e salute ai bambini più vulnerabili, anche in contesti di conflitto ed emergenza.



[Scopri tutti i modi per donare](#)



**Save the Children**

Noi di Save the Children vogliamo  
che ogni bambina e ogni bambino  
abbiano un futuro.

Lavoriamo ogni giorno con passione,  
determinazione e professionalità  
in Italia e nel resto del mondo per dare  
alle bambine e ai bambini l'opportunità  
di nascere e crescere sani, ricevere  
un'educazione ed essere protetti.

Quando scoppia un'emergenza,  
siamo tra i primi ad arrivare  
e fra gli ultimi ad andare via.

Collaboriamo con realtà territoriali  
e partner per creare una rete che ci aiuti  
a soddisfare i bisogni delle e dei minori,  
garantire i loro diritti e ad ascoltare  
la loro voce.

Miglioriamo concretamente la vita  
di milioni di bambine e di bambini,  
compresi quelli più difficili da raggiungere.

Save the Children, da oltre 100 anni,  
è la più importante organizzazione  
internazionale indipendente che lotta  
per salvare le bambine e i bambini  
a rischio e garantire loro un futuro.



**Save the Children**

Save the Children Italia - ETS  
P.zza di San Francesco di Paola 9  
00184 - Roma  
tel +39 06 480 70 01  
fax +39 06 480 70 039  
info.italia@savethechildren.org

**[www.savethechildren.it](http://www.savethechildren.it)**